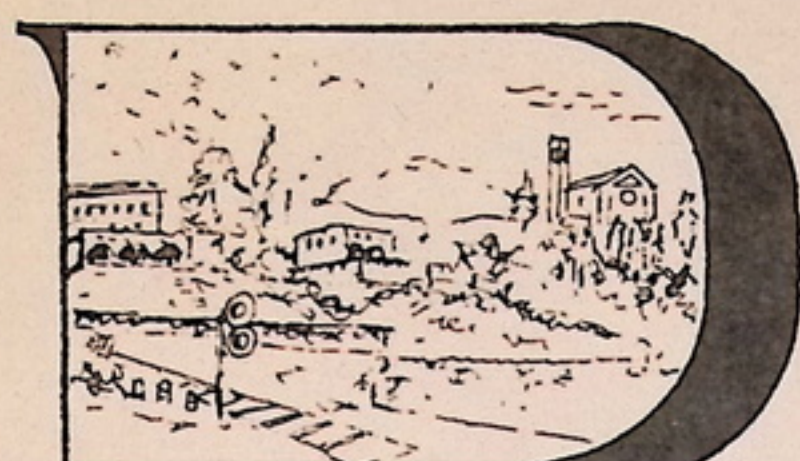


B QUI BORNATO



L'AZIENDA BORNATO

ESSERE ANZIANI A BORNATO

... TRE ANNI DOPO

(I RISULTATI DI UNA INCHIESTA CONDOTTA IN DUE TEMPI::
NOVEMBRE 1978 / AGOSTO 1981)

50

SETT. 81 - mese dell'

ANZIANI



Tutti ricordano che durante i mesi di novembre e dicembre del 1978 il nostro gruppo svolse un'inchiesta sulla condizione degli anziani di Bornato.

Come mai, nei mesi estivi di quest'anno, 1981, la iniziativa è stata ripetuta?

I motivi possono essere così riassunti:

- a) per verificare se, come e quanto è cambiata la situazione oggettiva degli anziani della nostra comunità
- b) per verificare se le tante promesse fatte agli anziani - soprattutto da parte dell'Amministrazione Comunale - sono state mantenute o no
- c) per verificare il cambiamento di "clima" attorno agli anziani; per misurare cioè il grado di maturazione del problema-anziani nel nostro paese, a livello di opinione pubblica.

per l'attendibilità e la serietà dei confronti, per tutte e due le inchieste - tanto quella del 1978 che quella di quest'anno - abbiamo usato gli stessi meccanismi; abbiamo cioè adottato lo stesso "metodo della campionatura".
In pratica:

- a) abbiamo preso in considerazione i dati anagrafici (in nostro possesso) di tutti gli anziani di Bornato
- b) in base al sesso, allo stato civile, all'anno di nascita ed alla zona di residenza, abbiamo suddiviso le schede degli anziani in tanti mucchietti
- c) all'interno di ogni mucchietto, abbiamo infine scelto le schede degli anziani che avremmo poi visitato a casa, uno per uno.

Un meccanismo di questo genere garantisce la presenza proporzionale di tutte le situazioni in cui può venirsi a trovare un anziano del nostro paese.

Infatti, facendo l'intervista

- a metà degli anziani maschi e donne
- a metà dei celibi, dei coniugati e dei vedovi
- a metà degli anziani di Costa/Barco, Castello/Basso Castello e villa

con un'età superiore ai sessant'anni, è come se venissero intervistati tutti gli anziani di Bornato, uno per uno.

Naturalmente, anche il questionario usato per le interviste era perfettamente uguale tanto nella prima che nella seconda inchiesta, altrimenti i confronti non sarebbero risultati seri.

I D A T I G E N E R A L I

In base ai dati anagrafici relativi a tutti gli anziani del nostro paese, si può comporre una tabella di questo genere:

	maschi	femmine	totale	differenza col 1978
SESSO	160	263	423	+ 13
STATO CIVILE				
nubile/celibe	2	22	24	+ 2
coniugati	134	110	244	+ 7
vedovi	24	131	155	+ 4
ZONA DI RESIDENZA				
costa/barco	40	61	101	+ 17
castello/basso cast.	66	115	181	- 8
villa	54	87	141	+ 4
CLASSI DI ETÀ				
da 60 a 64 anni	36	59	95	- 5
da 65 a 69 anni	47	69	116	+ 2
da 70 a 74 anni	40	54	94	- 2
da 75 a 79 anni	27	46	73	+ 14
da 80 a 84 anni	8	23	31	--
da 85 anni in su	2	12	14	+ 4

Precisando gli stessi dati anagrafici generali e riferendoli agli anziani in base alla loro zona di residenza, possiamo ricavare le seguenti tabelle:

ANZIANI ABITANTI IN VILLA

(M = maschi
F = femmine
T = totale
maschi e
femmine)

	NUBILI/CELIBI !			CONIUGATI !			VEDOVI !			! T O T A L E !		
	N	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
da 60 a 64 anni	-	2	2	8	12	20	2	5	7	10	19	29
da 65 a 69 anni	-	3	3	14	16	30	-	5	5	14	24	38
da 70 a 74 anni	-	1	1	16	11	27	1	5	6	17	17	34
da 75 a 79 anni	-	1	1	7	-	7	5	14	19	12	15	27
da 80 a 84 anni	-	1	1	-	-	-	1	8	9	1	9	10
da 85 anni in su	-	-	-	-	-	-	-	3	3	-	3	3
T O T A L I	-	8	8	45	39	84	9	40	49	54	87	141

ANZIANI RESIDENTI A CASTELLO E BASSO CASTELLO

	NUBILI / CELIBI				CONIUGATI				VEDOVI			T O T A L E			
	M	F	T		M	F	T		M	F	T	M	F	T	
da 60 a 64 anni	I	3	4	!	I3	I4	27	!	2	9	II	I6	26	42	
da 65 a 69 anni	I	2	3		I4	I3	27		2	I5	I7	I7	30	47	
da 70 a 74 anni	-	2	2		20	I2	32		I	IO	II	2I	24	45	
da 75 a 79 anni	-	I	I		5	6	II		3	I3	I6	8	20	28	
da 80 a 84 anni	-	3	3		2	-	2		-	7	7	2	IO	I2	
da 85 anni in su	-	I	I		I	-	I		I	4	5	2	5	7	
T O T A L E	2	I2	I4		55	45	IO0		9	58	67	66	II5	I8I	

Rifacendo, infine, la somma di tutti questi dati parziali, riotterremo un quadro generale così articolato

ANZIANI RESIDENTI

A BORNATO (Costa-Barco, Castello, Basso Castello, Villa)

	NUBILI/CELIBI		CONIUGATI		VEDOVI		T O T A L E					
	M	F	M	F	M	F	M	F				
da 60 a 64 anni	I	6	7	3I	35	66	4	I8	22	36	59	95
da 65 a 69 anni	I	6	7	4I	37	78	5	26	3I	47	69	II6
da 70 a 74 anni	-	3	3	38	28	66	2	23	25	40	54	94
da 75 a 79 anni	-	2	2	I7	IO	27	IO	34	44	27	46	73
da 80 a 84 anni	-	4	4	6	-	6	2	I9	2I	8	23	3I
da 85 anni in su	-	I	I	I	-	I	I	II	I2	2	I2	I4
T O T A L E	2	22	24	I34	II0	244	24	I3I	I55	I60	263	423

ANZIANI RESIDENTI A COSTA-BARCO

	NUBILI/CELIBI			CONIUGATI			VEDOVI			T O T A L E		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
da 60 a 64 anni	-	I	I	IO	9	I9	-	4	4	IO	I4	24
da 65 a 69 anni	-	I	I	I3	8	2I	3	6	9	I6	I5	3I
da 70 a 74 anni	-	-	-	2	5	7	-	8	8	2	I3	I5
da 75 a 79 anni	-	-	-	5	4	9	2	7	9	'7	II	I8
da 80 a 84 anni	-	-	-	44	-	4	I	4	5	5	4	9
da 85 anni in su	-	-	-	-	-	-	-	4	4	-	4	4
T O T A L E	-	2	2	34	26	60	6	33	39	40	6I	IOI

I RISULTATI DELL' INCHIESTA

Gli anziani intervistati nel 1981 sono stati complessivamente 212, di cui 78 maschi e 134 femmine. Nel 1978 erano invece stati intervistati 187 anziani (71 maschi e 116 femmine).

Le schede valide per il 1981 sono però 211, perchè un questionario è stato compilato dalla figlia di un anziano senza che l'anziano stesso venisse interpellato: evidentemente a quell'anziano non vien riconosciuto neppure il diritto di avere una sua opinione.

Entrando nel merito delle risposte e suddividendo i dati in cinque capitoli - secondo lo schema del questionario usato - ecco i risultati percentuali 1981 specificati per zona di residenza e raffrontati con quelli ottenuti nel 1978.

L' ABITAZIONE

	VILLA	CASTELLO E BASSO CASTELLO	COSTA BARCO	TOTALE	differenza za con il 1978
TITOLO DI GODIMENTO					
affitto	15,4	22,3	7,7	16,6	- 2,7
riscatto	--	1,1	--	0,5	- 3,2
proprietà	83,1	74,5	92,3	81,5	+ 6,1
non risp.	1,5	2,1	--	1,4	- 0,2
IN CASA C'E'					
acqua corrente					
sì	93,8	95,7	98,1	95,7	+ 6,9
no	6,2	4,3	1,9	4,3	- 5,9
non risp.	--	--	--	--	- 1,0
bagno/doccia					
sì	73,8	69,1	96,2	77,2	+ 7,7
no	20,0	29,8	3,8	20,4	- 8,0
non risp.	6,2	1,1	--	2,4	+ 0,3
gabinetto					
sì	81,5	79,8	98,1	84,8	+ 8,8
no	15,4	20,2	1,9	14,2	- 8,2
non risp.	3,1	--	--	1,0	- 0,6

riscaldamento

sì	63,1	62,8	90,4	69,7	+ 17,3
no	6,2	3,2	--	3,3	+ 3,3
in parte	30,7	29,8	7,7	24,6	- 22,5
non risp.	-	4,2	1,3	2,4	+ 1,9

tipo di riscaldamento

caloriferi	29,2	45,7	32,7	37,4	- 0,6
" + stufe a metano	6,2	2,2	-	2,8	+ 0,1
stufe metano	50,8	31,9	50,0	42,2	+ 13,3
stufe carbone o a legna	4,6	6,4	11,6	7,1	- 13,8
stufe cherosene	1,5	2,1	--	1,4	- 1,3
forme miste	-	3,2	3,8	2,4	- 2,4
altro	6,2	5,3	--	4,3	+ 3,3
non risp.	1,5	3,2	1,9	2,4	+ 1,4

CONDIZIONI GENERALI
DELLE STANZE

buone	69,2	66,0	98,1	74,9	+ 12,3
così così	23,1	25,5	1,9	18,9	- 8,9
pessime	7,7	8,5	--	6,2	- 2,4
non risp.	--	--	--	--	- 1,0

nota:

Tra coloro che sono in affitto:

- il 23,7 per cento paga meno di 150.000 lire all'anno
- il 28,9 per cento paga da 150.000 a 300.000 lire all'anno
- il 21,1 per cento paga più di 300.000 lire all'anno
- il 26,3 per cento non ha risposto.

OSSERVAZIONI

Se è vero che, secondo i dati, le condizioni generali delle abitazioni sono migliorate rispetto al 1978, è altrettanto vero che non possono ancora essere giudicate accoglienti, soprattutto se si tien conto del fatto che quelle abitazioni sono occupate da persone in età avanzata.

Lo confermano quell'abbondante 4 per cento che non ha acqua corrente in casa, quel 20 per cento che non ha né bagno né doccia, quel 14 per cento che non ha neppure il gabinetto, quel 28 per cento (più di uno su quattro !) che non ha il riscaldamento in tutte le stanze.

Lo sintetizza anche quel 25 per cento che dichiara non completamente soddisfacenti le condizioni generali della propria abitazione.

La situazione peggiora ulteriormente se si esamina la particolare condizione degli anziani che hanno da 75 anni in su.

Di questi infatti:

- il 18,6 per cento non ha acqua corrente
- il 22,4 per cento non ha nè bagno nè doccia
- il 17,2 per cento non ha il gabinetto in casa
- il 32,8 per cento non ha il riscaldamento in tutte le stanze.

Entrando ulteriormente nei dettagli e dividendo le risposte in base al sesso degli intervistati, notiamo che:

- a) non ha acqua corrente
 - il 2,6 per cento dei maschi
 - il 5,2 per cento delle donne
- b) non ha nè bagno nè doccia
 - il 22,1 per cento dei maschi
 - il 19,4 per cento delle donne
- c) non ha il gabinetto in casa
 - il 15,6 per cento dei maschi
 - il 13,4 per cento delle donne
- d) non ha il riscaldamento
 - il 5,2 per cento dei maschi
 - il 2,2 per cento delle donne
- e) ha riscaldato solo parte dell'abitazione
 - il 23,4 per cento dei maschi
 - il 25,4 per cento delle donne
- f) giudica non completamente soddisfacenti le condizioni generali della propria abitazione
 - il 24,7 per cento dei maschi
 - il 25,4 per cento delle donne.

Si parla tanto di mini-appartamenti per gli anziani (ed è una bellissima cosa!), ma... è così difficile pensare a far sistemare l'abitazione in cui l'anziano vive già ?

	VILLA	CASTELLO E BASSO CASTELLO	COSTA BARCO	TOTALE	differ. con il 1978
SVOLGI ANCORA NORMALE ATTIVITA' LAVORATIVA					
sì	7,7	11,7	1,9	8,1	- 4,2
no	90,8	88,3	96,2	90,9	+ 3,7
non risp.	1,5	--	1,9	1,0	+ 0,5
IMPORTO PENSIONI MENSILI.					
niente	3,1	2,1	--	1,9	nel 78
meno di 200.000	58,4	47,93	42,3	49,8	non
da 200 a 250.000	12,3	26,6	50,0	27,9	era ar
da 250 a 300.000	9,2	5,3	3,9	6,2	ticola
da 300 a 350.000	7,7	2,1	--	3,3	ta in
oltre 350.000	6,2	11,7	1,9	7,6	questo
non risposto	3,1	4,3	1,9	33,3	modo
DEVI MANTENERE QUALCUNO ?					
sì	12,3	10,6	--	8,5	- 9,1
no	87,7	87,3	100	90,5	+ 9,7
non risp.	--	2,1	--	1,0	- 0,6
AIUTI ECONOMICI da FIGLI O PARENTI					
spesso	12,3	8,5	3,8	8,5	+ 0,5
qualche volta	9,2	8,5	48,1	18,5	+ 6,7
mai	77,0	80,9	48,1	71,6	- 6,5
non risp.	1,5	2,1	--	1,4	- 0,7

Anche in questo settore dobbiamo purtroppo lamentare delle "punte" negative:

I) Balza subito all'occhio quel 50 per cento di anziani che prende una pensione inferiore alle 200.000 lire mensili.

A questa prima categoria, si aggiunge il 28 per cento che prende da 200.000 a 250.000 lire al mese.

Questo significa che il 77,7 per cento degli anziani di Bornato (quasi 8 su dieci !) prende una pensione inferiore alle 250.000 lire mensili.

E' vero che col primo luglio del 1981 sono scattati degli aumenti ed è vero che detti aumenti non sono conteggiati negli importi della nostra inchiesta; è però altrettanto vero che questi stessi aumenti non sono stati tali da ribaltare la situazione generale descritta.

2) Ancora una volta risulta particolarmente disagiata la situazione di chi ha da 75 anni in su.

La percentuale di chi prende meno di 200.000 lire al mese tocca addirittura il 55,2

Più della metà degli anziani che hanno più di 75 anni prende quindi meno di 200.000 lire al mese.

3) le percentuali totali riferite alle pensioni e suddivise in base al sesso degli anziani, danno infine questi risultati:

- prende meno di 200.000 lire al mese
 - il 40,2 per cento dei maschi
 - il 59,7 per cento delle donne
- prende meno di 250.000 lire al mese
 - il 67,5 per cento dei maschi
 - il 88,1 per cento delle donne
- prende più di 350.000 lire al mese
 - il 15,6 per cento dei maschi
 - il 3,0 per cento delle donne.

	VILLA	CASTELLO E BASSO CASTELLO	COSTA BARCO	TOTALE	differ. con il 1978
--	-------	---------------------------------	----------------	--------	---------------------------

STATO GENERALE

buone	21,6	22,3	13,5	19,9	+ 2,3
così così	32,3	45,7	65,4	46,4	- 1,2
scadente	32,3	24,5	21,1	26,1	- 2,3
pessimo	12,3	7,5	--	7,1	+ 0,7
non risp.	1,5	--	--	0,5	+ 0,5

DEVI STARE A LETTO
PER LUNGHI PERIODI

spesso	21,6	19,2	19,2	19,9	+ 8,1
raramente	32,3	28,7	69,3	39,8	+15,2
mai	46,1	48,9	9,6	38,4	-23,6
non risp.	--	3,2	1,9	1,9	+ 0,3

SEI SODDISFATTO
DELL'ASSISTENZA
MEDICA

sì	78,5	66,0	90,4	75,8	+ 8,4
così così	12,3	24,5	9,6	17,1	- 1,6
no	9,2	5,3	--	5,2	- 5,5
non risp.	--	4,2	--	1,9	- 1,3

TIPO DI MUTUA

Inam	70,8	84,0	73,1	77,3	+ 5,1
coltivatori diretti	18,5	11,7	26,9	17,5	- 1,2
altro	10,7	4,3	--	5,2	- 3,9

A prima vista, i dati possono sembrare contraddittori. Come spiegare infatti l'aumento di chi dichiara "buono" il proprio stato generale di salute con il forte aumento di chi deve stare a letto "spesso" o "raramente" per lunghi periodi?

In realtà - ed abbiamo avuto occasione di constatarlo durante l'inchiesta - gli anziani stanno diventando sempre più dei "duri"; nel senso che dichiarano sempre di più "buono" il proprio stato generale di salute perchè prendono in considerazione soltanto le malattie di una certa gravità. Malattie non considerate gravi (le bronchiti, per esempio)

o disturbi di altro genere (calo della vista o dell'udito) -
 anche se possono costringere a letto - vengono considerati sol-
 tanto dei "normali acciacchi della vecchiaia".

Interessante il raffronto tra le percentua-
 li generali e quelle riferite agli anziani ultrasessantacin-
 quenni:

a) stato generale di salute	tutti gli anziani	solo gli anziani da 75 anni in su
buono	19,9	20,7
così così	46,4	48,3
scadente	26,1	25,9
pessimo	7,1	5,1

b) a letto per lunghi
periodi

spesso	19,9	17,3
raramente	39,8	37,9
mai	38,4	43,1

Anche se di poco, i più anziani risultano quindi più
 sani delle "nuove" generazioni che hanno superato i
 sessant'anni.

Pure interessante il confronto dei risulta-
 ti totali aggregati in base al sesso degli intervistati:

a) stato generale	maschi	femmine
buono	19,5	20,1
così così	46,7	46,3
scadente	28,6	24,6
pessimo	3,9	9,0

b) a letto per lunghi
periodi

spesso	15,6	22,4
raramente	49,3	34,3
mai	33,8	41,1

	VILLA	CASTELLO E BASSO CASTELLO	COSTA BARCO	TOTALE	differ. con il 1978
--	-------	---------------------------------	----------------	--------	---------------------------

CON CHI VIVI

da solo	12,3	17,0	15,4	15,2	+ 1,2
col coniuge	43,1	38,3	55,8	44,1	+ 9,3
coi figli	21,5	20,2	26,9	22,3	- 3,4
con altri parenti	6,2	6,4	--	4,7	+ 1,0
con coniuge e figli	10,8	17,0	1,9	11,4	- 8,9
altro (pa- renti)	4,6	1,1	--	1,8	+ 0,8
altro (non parenti)	1,5	--	--	0,5	+ 0,5

VEDI I PARENTI
NON CONVIVENTI

spesso	76,9	51,1	96,2	70,1	+11,8
raramente	15,4	30,8	3,8	19,4	- 9,0
mai	7,7	17,0	--	10,0	- 2,8
non risp.	--	1,1	--	0,5	--

AMICI

molti	36,9	10,6	3,8	17,1	+ 7,5
pochi	35,4	46,8	92,4	54,5	+12,3
nessuno	27,7	41,5	1,9	27,5	-19,1
non risp.	--	1,1	1,9	0,9	- 0,7

FAI PARTE DI UNA
ASSOCIAZIONE

sì	10,8	10,6	--	8,1	-14,9
no	86,1	88,3	98,1	90,0	+14,0
non risp.	3,1	1,1	1,9	1,9	+0,9

HAI LA TELEVISIONE

sì	84,6	87,2	88,5	86,7	+ 0,7
no	15,4	11,7	11,5	12,8	- 1,2
non risp.	--	1,1	--	0,5	+ 0,5

DI SOLITO COME
PASSI LA DOMENICA

da solo	27,7	31,9	1,9	23,3	+ 1,9
da solo o con parenti	--	2,1	9,6	3,3	- 1,5
con parenti	55,3	44,7	88,5	58,8	+ 2,6
con amici	10,8	14,9	--	9,9	+ 1,3
con parenti e amici	3,1	2,1	--	1,9	- 4,0
altro	3,1	4,3	--	2,8	+ 0,7

COSA LEGGI DI
SOLITO

niente	52,3	46,8	57,7	51,2	+13,2
romanzi	--	3,2	--	1,4	+ 0,3
libri vari	1,5	4,2	--	2,4	- 1,3
giornali e riviste	41,7	40,4	40,4	40,7	- 8,6
un po' di tutto	4,5	2,2	1,9	2,9	-1,3
non risp.	--	3,2	--	1,4	- 2,3

Nonostante tutte le apparenze, l'anziano è
sempre più solo.

Certamente l'aumento di chi vede spesso i parenti e di chi ha degli amici attenua, almeno in parte, la sensazione della to tale solitudine delle persone ultrasessantenni. Ma è aumentata la percentuale di coloro che vivono da soli, che non fanno par te di nessuna associazione, che passano la domenica da soli, che non leggono assolutamente nulla (in questo caso, la lettura è vista come strumento di collegamento tra l'anziano e la vita "esterna").

Ancora più marcata la solitudine degli an ziani che hanno superato i tre quarti di secolo.

Di essi,

il 22,4 per cento vive completamente da solo

il 12,1 per cento non vede mai i parenti

il 43,1 per cento non ha nessun amico

il 95 per cento non fa parte di nessuna associazione

il 24 per cento non ha televisione

il 29,3 per cento passa la domenica da solo

il 40 per cento non legge assolutamente nulla.

Punte impressionanti si registrano nel distribuire le percentuali totali in base al sesso degli anziani intervistati.

- a) vive completamente da solo
 - quasi il 4 per cento dei maschi
 - più del 21 per cento delle donne
- b) non vede mai i parenti
 - il 9 per cento dei maschi
 - più del 10 per cento delle donne
- c) non ha nessun amico
 - il 15,6 per cento dei maschi
 - il 34,3 per cento delle donne
- d) non fa parte di nessuna associazione
 - l'83 per cento dei maschi
 - il 94 per cento delle donne
- e) non ha la televisione
 - poco meno del 4 per cento dei maschi
 - quasi il 18 per cento delle donne
- f) passa la domenica da solo
 - il 20,8 per cento dei maschi
 - il 24,6 per cento delle donne
- g) non legge assolutamente nulla
 - quasi il 47 per cento dei maschi
 - quasi il 54 per cento delle donne.

Ancora una volta troviamo la conferma della drammatica solitudine in cui vivono i nostri anziani e, in particolare, le donne che hanno superato i 60 anni di età.

Oltre che prenderne atto, ciascuno di noi può già fare qualcosa di concreto!

appendice prima:

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DI CAZZAGO S. MARTINO

Deliberazione n. 90 relativa al Consiglio Comunale aperto
avente come oggetto: INTERVENTI PER L'ASSISTENZA AGLI AN-
ZIANI DEL COMUNE (scuole elementari di Cazzago S.M. -
22 dicembre 1979)

testo integrale:

"Il Sindaco invita il Presidente della Commissione Servizi So-
ciali, Dr. Venni, a relazionare in merito.

Il Dr. Venni, dopo aver ringraziato tutti coloro che
hanno collaborato per il felice esito dell'indagine effettua-
ta dalla Commissione Comunale e i Consigli di Frazione per la
fattiva collaborazione, fa la seguente relazione:

" Visti i risultati del questionario nasce di conseguen-
za la necessità di formulare un piano organico che permetta
di avviare una soluzione al problema. Stilare un piano signi-
fica non attuarlo subito e tutto, quanto avere la necessità
di un quadro all'interno del quale collocare i vari tasselli
che realizzino un mosaico articolato e completo, anche se le
varie parti si realizzano gradualmente. Questo soprattutto per
non avviare iniziative dispersive e non perfettamente artico-
late tra loro.

Venendo ora alla fase propositiva:

- 1) Pare che il ricambio giovani-vecchi sia ancora ottimale.
Questo perchè il paese ha subito un lento ma graduale amplia-
mento permettendo così alle giovani coppie di non emigrare al-
la ricerca di case nuove. Necessita quindi mantenere tale svi-
luppo controllato.
- 2) Abbiamo assistito ad un crescere di case nuove, tutte dovute,
nella maggioranza, non all'opera di immobiliari, quanto
al lavoro degli stessi proprietari, occupando così il quasi-
totale risparmio famiglia in queste costruzioni e obbligando
gli stessi a trascurare le vecchie, all'interno delle quali
sono rimaste le persone anziane, notoriamente meno esigenti.
Questo ha portato alla loro precaria situazione abitativa.
Occorre quindi operare per contribuire alla ristrutturazione
delle case vecchie, molte delle quali sono anche disabitate
in parte o totalmente, e provvedere alla realizzazione di mi-
ni/appartamenti, al pianoterra, e spesso, contigui tra loro
per facilitare sia l'autonomia dell'anziano che il non isola-
mento e la facilità dell'assistenza. Tali mini/appartamenti
servirebbero sia agli anziani soli o in coppia (due stanze
più servizi) sia a famiglie con anziani invalidi (3/4 stanze
più servizi).

3) Situazione sanitaria. Esiste la necessità di base di ristrutturare gli ambulatori che, tra l'altro, possono servire anche per i servizi del C.S.Z., specie quando si trasferiscono nelle frazioni. Costa-Barco è attualmente completamente scoperta. Non sarebbe possibile studiare anche con i medici una divisione più razionale dei mutuatati, per cui, magari, in una frazione non vedano due medici diversi ma uno solo?

Farmaci: anche gli anziani devono pagare il tiket. Sappiamo che è l'anziano colui che più di altri ha bisogno di cure. Come sopportare alla spesa del tiket? Invitare i medici alle prescrizioni strettamente necessarie ed intervenire con contributi comunali in caso di spese alte. Di comune accordo con il C.S.Z. occorrerà operare per una prevenzione delle malattie degli anziani, tramite geriatra e per opportuni interventi di fisioterapia per cercare di mantenere l'autonomia motoria il più efficiente possibile.

Farmacia: vista l'imminente collocazione della farmacia comunale a Bornato, si potrebbe pensare ad una apertura nelle altre frazioni, come dependence, della stessa, iniziando magari dalla Pedrocca, in via sperimentale, per due mezze giornate settimanali. Molto spesso l'anziano ha bisogno non tanto di passare dal medico, quanto di un controllo sanitario (medicine, fleboclisi, iniezioni...) per questo pare necessaria la figura di un'infermiera. Questo servizio può servire anche per frenare spedalizzazioni e ricoveri in case di riposo con tutto quello che questo comportano. In caso di lungodegenti, di persone bisognose di cure e controlli continui, non pare necessario realizzare noi una casa di riposo, quanto convenzionarci con il Lucini di Rovato che ha vicinissimo l'Ospedale o con la Casa di Riposo di Ospitaletto. Al massimo, si potrebbero far convergere tali anziani in mini-appartamenti limitrofi onde garantire un maggior controllo-servizio. Per garantire poi il continuare a vivere decorosamente all'interno del proprio tessuto sociale è indispensabile assicurare l'assistenza domiciliare (pulizie giornaliere, settimanali o di occasione) anche tramite il coordinamento di persone volontarie; pare utile convenzionarci con lavanderie e con trattorie (almeno fino alla entrata in servizio di una mensa comunale) per garantire il servizio a prezzi modici, solo per chi ne ha bisogno.

4) Vita sociale. Due paiono le vie necessarie da percorrere. Una azione di educazione all'anziano, tramite programmi concordati con le scuole che non solo prevedono discussioni, mostre, opuscoli, ricerche sull'anziano, ma anche il suo utilizzo diretto come docente (la vita di anni fa in paese, i mestieri che spariscono, il dialetto, usi e costumi, il fascismo, le fabbriche). E il favorire il più possibile occasioni di incontro.

Per questo non solo è opportuno organizzare e coordinare gite, soggiorni climatici, feste, concerti... ma giungere ad un programma organizzato di visite di volontari (tenere compagnia) e alla realizzazione di stanze, per ogni frazione, ove gli anziani possano trovarsi e trovarvi alcuni strumenti per trascorrere serenamente il tempo (libri, d'accordo con la biblioteca, giornali e riviste, carte...) e di zone verdi attrezzate.

Il tutto direttamente gestito da loro (potrebbe essere, in fase iniziale, la stessa stanza utilizzata dal Consiglio di Frazione).

Pare inoltre molto utile iniziare ad utilizzare l'anziano non solo per le scuole e per i momenti di autogestione di cui sopra ma anche per momenti specifici, da loro organizzati e gestiti, quali servizio di viabilità per vicinanza delle scuole o degli asili, manutenzione e realizzazione di giardini e zone verdi, gestione della biblioteca, pulizia e manutenzione dei cimiteri e dei monumenti... Questo soprattutto per mostrare apertamente che il loro andare in pensione non significa metterli da parte.

Per coordinare tutto questo può essere molto utile realizzare una consulta ristretta degli anziani, in diretta collaborazione coi Consigli di Frazione e con l'Assessorato ai Servizi Sociali e poter utilizzare obiettori di coscienza a questo preparati (vedi Palazzolo S/O).

5) Minimo vitale. Spesso la pensione obbliga l'anziano a ristrettezze. Per non dare contributi in modo indiscriminato e solo a chi ne fa richiesta, può essere utile stabilire quanto (anno per anno) sia il minimo necessario per vivere (affitto, riscaldamento, medicine, caro vita...) ed agire perchè tutti possano superarlo o utilizzando i servizi del Comune con opportuni contributi (straordinari) o richiedendo l'intervento economico dei parenti, come da legge. Per questo è necessario tenere un aggiornamento continuo della situazione di ogni anziano ad opera di un assistente sociale (del C.S.Z. almeno in fase iniziale) che apra al pubblico il proprio ufficio almeno una volta la settimana, come segretariato sociale, in modo che tutti possano avere da questo servizio risposte concrete e indicazioni appropriate di utilizzo di servizi vari situati nel Comune e nel territorio. "

A conclusione della relazione il Sindaco apre il dibattito, invitando tutti i presenti ad intervenire.

Intervengono nella discussione alcuni cittadini, chiedendo alla Amministrazione interventi urgenti ed in particolare l'assistenza domiciliare, infermieristica, domestica e servizio lavanderia.

Un particolare contributo alla discussione viene portato dal Sig. Ferrario, il quale fa rilevare la necessità della pre-

venzione delle malattie degli anziani, al fine di evitare che dette malattie diventino croniche, nonché la necessità di valorizzare l'esperienza dell'anziano all'interno della comunità a condizione che vengano offerte agli anziani le possibilità di operare veramente.

Si registra altresì l'intervento del Sig. Vianelli, il quale concorda con la relazione del presidente della Commissione Servizi Sociali e propone l'utilizzazione dell'esperienza dell'anziano nella scuola, presi contatti con gli Organi Collegiali della scuola stessa, che potranno predisporre un programma d'intervento.

A conclusione degli interventi del pubblico, il Presidente della Commissione Servizi Sociali, propone ai Consiglieri Comunali l'approvazione del seguente ordine del giorno:

- 1) l'assunzione in blocco del programma presentato dalla Commissione Servizi Sociali
- 2) assunzione di una assistente sociale che dovrà effettuare immediatamente una approfondita indagine sociologica per individuare concretamente i casi da assistere e decidere le precise modalità di erogazione dei servizi richiesti, coordinando il volontariato esistente
- 3) impegno da parte della Commissione Urbanistica Comunale di programmare ristrutturazioni nel centro storico per provvedere alla realizzazione di mini-appartamenti e reperire locali idonei da mettere a disposizione delle persone anziane e non anziane al fine di favorire il più possibile occasioni d'incontro
- 4) impegno da parte del Consiglio Comunale di giungere ad una verifica trimestrale dall'assunzione dell'assistente sociale per accertare i risultati conseguiti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

sentita la relazione del Presidente della Commissione Servizi Sociali e preso atto dei vari interventi emersi in sede di discussione generale e degli interventi dei capigruppo consiliari:

Cominelli (D.C.) il quale si dichiara d'accordo nel deliberare l'assunzione del programma stilato dalla Commissione dei Servizi Sociali, suscettibile però di ulteriori ampliamenti e correzioni eventuali che emergessero, approvando integralmente l'ordine del giorno proposto dal Presidente della Commissione. Assicura, in qualità di Assessore all'Urbanistica, che la Commissione com-

petente esaminerà entro brevissimo termine il problema urbanistico unitamente alla Commissione ai Servizi Sociali

Rocco (P.S.I.) si dichiara favorevole al programma elaborato dalla Commissione Servizi Sociali; propone la realizzazione di un Centro Sociale aperto con cucina e mensa interaziendale anche in funzione della richiesta dei lavoratori delle fabbriche del Comune di Cazzago S.M. dei servizio pasti. Propone, altresì, che con il piano regolatore generale vengano reperiti gli edifici da ristrutturare, individuandoli in un piano particolareggiato in modo da ottenere i finanziamenti regionali

Minelli (P.C.I.) si dichiara favorevole al programma della Commissione che è stato elaborato con il concorso dei Consigli di Frazione, con il contributo di tutti i gruppi politici e con il contributo di tutti quei gruppi autonomi che si sono interessati al problema. Fa presente che il problema dell'assistenza agli anziani era già nel programma unitario che si era data la Giunta ancora nel 1975 e mai messo in pratica per ritardi da addebitare alla maggioranza ed al mancato funzionamento della Giunta, nonostante il proficuo lavoro svolto dalla Commissione Servizi Sociali.

Dato atto altresì dell'intervento del Sindaco il quale a conclusione degli interventi prende la parola per ringraziare i rappresentanti dell'Amministrazione per il lavoro svolto e i gruppi privati, come il C di Bornato, e quanti altri hanno dato il loro valido contributo;

con voti unanimi espressi per alzata di mano

D E L I B E R A

di approvare integralmente l'ordine del giorno proposto dal Presidente della Commissione ai Servizi Sociali, delegando la Giunta Municipale per l'immediata assunzione di una assistente sociale. "

appendice seconda :

LA RICHIESTA DI CONSIGLIO COMUNALE
APERTO AVANZATA DAL 5 C DI BORNATO.

Al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale
di Cazzago S.M.

e per conoscenza:

Ai Consigli di Frazione di
Cazzago, Calino, Pedrocca,
Costa-Barco, Bornato

Ai segretari D.C., P.S.I., P.C.I.
di Bornato

Ai cittadini di Bornato

Bornato, 6 luglio 1981

Premesso che:

- 1) in data 22 dicembre 1979 - come verbalizzato dalla deliberazione 90 relativo al Consiglio Comunale aperto sul tema: "Interventi per l'assistenza agli anziani del Comune" - venne approvato un ordine del giorno che al punto 4) prevedeva lo "impegno da parte del Consiglio Comunale di giungere ad una verifica trimestrale... per accertare i risultati conseguiti "
- 2) con lettera del 9 maggio 1980 - alla vigilia delle elezioni (!) - avente come oggetto "Comunicazione inizio servizio pasti", il Comune assicurava a tutti i richiedenti che la "funzionalità e questa organizzazione del servizio saranno oggetto di verifica nel prossimo settembre al fine di valutarne l'effettiva rispondenza ai bisogni ed integrarlo, se possibile, con gli altri servizi"
- 3) il 26 maggio 1980 - alla vigilia delle elezioni (!) - l'Amministrazione Comunale faceva affiggere in tutti i paesi del Comune un manifesto che terminava con questa frase: "La funzionalità e l'attuale organizzazione del servizio saranno oggetto di verifica nei prossimi mesi al fine di valutarne l'effettiva rispondenza ai bisogni"
- 4) tutti i partiti rappresentati in Consiglio Comunale hanno ripetutamente garantito, verbalmente e per iscritto, il proprio impegno a favore degli anziani
- 5) tutte le scadenze fissate dall'Amministrazione Comunale sono state ampiamente superate senza che nulla giustificasse questa ennesima presa in giro dei cittadini e, in particolare, degli anziani

C H I E D I A M O

1) la convocazione di un altro Consiglio Comunale aperto per verificare - come da Voi ripetutamente promesso - quanto realizzato (?) in quasi due anni

2) che detta convocazione venga effettuata durante il prossimo mese di settembre (ad un anno dal settembre da Voi promesso!)

3) che, se appena possibile, la riunione del Consiglio Comunale aperto si svolga presso le scuole elementari di Bornato.

P R O P O N I A M O

ai Consigli di Frazione ed ai partiti che ci leggono per conoscenza

1) di aprire un dibattito - sulla condizione degli anziani nel nostro Comune - che coinvolga l'intera popolazione

2) di appoggiare con forza questa nostra richiesta, anche per contribuire a ridare credibilità alle istituzioni locali che sembrano impegnate soltanto a non rispettare le promesse fatte.

Siamo certi che questa nostra richiesta verrà presa in seria considerazione e che non farà la fine delle varie promesse dell'Amministrazione Comunale.

Restiamo perciò in attesa di una risposta - che ci auguriamo positiva - e distintamente salutiamo.

IL 5 C BORNATO

===== ""

appendice terza:

GLI INCONTRI DEL 5 C CON LE FORZE
POLITICHE DI BORNATO.

Lunedì 21 settembre 1981, presso la BARACCA - costruita dal 5 C perchè il Comune aveva negato l'uso dell'atrio delle scuole e la Parrocchia aveva negato l'uso del teatro - si è svolto il secondo incontro tra il 5 C e le forze politiche di Bornato (il primo incontro, di carattere interlocutorio, era avvenuto il 9 agosto, con la partecipazione del P.C.I. e del P.S.I. e l'assenza della D.C.).

persone invitate (tutte di Bornato): carica alla riunione del 21/9/981

FERRARI FRANCO	vicesindaco DC	assente *
BOSIO ANGELO	consigliere comunale DC	assente
INSELVINI ANGELO	cons. com. DC	assente
AMBROSINI MARIUCCIA	cons. com. DC	assente
ZUCCHI ANDREA	cons. com. DC	assente
MINELLI G. BATTISTA	cons. com. PCI	assente
PADERNI ENZO	cons. com. PCI	assente giustific.
VIANELLI GIUSEPPE	cons. com. PSI	PRESENTE
CASTELLINI GIANNI	segretario DC	assente
BELLERI PIETRO	segretario PCI	PRESENTE
DANESI RENATO	segretario PSI	PRESENTE
BELLERI RENZO	consiglio di Frazione di Bornato	PRESENTE
DAMIANI GINO	cons. fraz. Bornato	PRESENTE
AMBROSINI G. PIETRO	cons. fraz. Bornato	assente
PATERLINI P. GIANNI	cons. fraz. Bornato	assente
ZANINELLI FRANCESCA	cons. fraz. Bornato	assente
VIANELLI LUCIANO	cons. fraz. Bornato	PRESENTE
PADERNI CLAUDIO	cons. fraz. Bornato	PRESENTE
BOSIO FRANCESCO	presidente consiglio frazione di Bornato	assente
PUTELLI FELICE	presidente consiglio frazione Costa-Barco	PRESENTE

* il vice-sindaco aveva precedentemente assicurato la presenza sua e di altri esponenti del suo partito. Non s'è fatto vedere nessuno!

La riunione ha confermato ancora una volta quanto i Con-
siglieri Comunali di Bornato - fatta una sola eccezione ! - se
ne fregano del problema degli anziani, nonostante tutte le bel-
le promesse fatte.

I membri del Consiglio di Frazione presenti alla riunio-
ne si sono invece impegnati a realizzare - per quanto sarà loro
possibile - almeno alcune delle cose che venivano proposte dal-
la "bozza per la discussione" preparata dal 5 C.

Eccone il testo:

""Precisazioni importanti:

1) Il 5C ha finora realizzato un lavoro che era precisa compe-
tenza delle istituzioni a livello locale.

La risposta assolutamente insufficiente avuta fino ad og-
gi, ci ispira un triplice ordine di considerazioni:

a) al "potere" può anche far comodo che gruppi di colontari si
occupino di problemi "rognosi" come quello degli anziani

b) i gruppi che continuano - per propria scelta o per la lati-
tanza delle istituzioni - a coprire le carenze degli orga-
nismi pubblici, corrono il rischio di giustificare e di far
continuare quella latitanza, diventandone complici

c) il 5 C ritiene sia giunto il momento che ognuno si assuma
le proprie responsabilità non solo di fronte agli anziani,
ma anche di fronte all'intera popolazione;

2) questa proposta ha preciso riferimento alla realtà di Borna-
to. L'eventuale allargamento della sua validità a livello
comunale è competenza delle forze politiche;

3) non rifacciamo l'elenco dei servizi che possono essere rea-
lizzati, perchè condividiamo quanto espresso nella delibera
consiliare n. 90 del 22 dicembre 1979, scaturita dal Consi-
glio Comunale aperto sul problema degli anziani ed approva-
ta all'unanimità da tutte le forze politiche;

4) le nostre indicazioni presuppongono che il Consiglio di Fra-
zione di Bornato riprenda in pieno le sue mansioni di natu-
rale e democratico momento di coordinamento di tutto ciò che
matura e viene espresso dalla comunità;

5) non abbiamo la presunzione di avere la bacchetta magica che
possa risolvere tutto. Questa è solo una prima bozza che ver-
rà sicuramente arricchita e migliorata dal contributo di tut-
ti.

Una strada percorribile.

Constatato che il "problema anziani" è abbastanza maturo a livello di comunità, riteniamo indispensabile giungere ad un MOMENTO DI SINTESI da cui ricavare indicazioni di carattere operativo.

Tralasciando gli aspetti teorici del problema - anche se varrebbe la pena di richiamarli, visto che circolano voci su mini-appartamenti-ghetto in fase di realizzazione! - affermiamo che è necessario pensare e realizzare un CENTRO DI SERVIZI SOCIALI.
LI. Inteso non tanto come struttura edilizia, quanto invece come sede di:

- elaborazione e programmazione della politica dei servizi sociali
- coordinamento delle fasi operative e delle realizzazioni concrete
- verifica periodica della validità del servizio prestato.

Inteso non come regalo, ma come doverosa risposta a dei bisogni concreti di persone che devono co-gestire la risposta stessa.

In altri termini, il CENTRO DI SERVIZI SOCIALI è una struttura che ha:
per fondamento, la coscienza della gravità del problema e dell'ingiustizia sociale che provoca emarginazione per pareti, l'impegno della comunità contro qualsiasi forma di emarginazione
per tetto, la volontà politica di chi è stato espresso dalla comunità non perchè faccia i propri comodi, ma perchè risponda appunto ai bisogni della comunità stessa
per mobilità, in vari servizi concreti!

In tutte queste fasi, è però indispensabile la presenza attiva, responsabilizzata e determinante degli "inquilini" di questa struttura: gli anziani.

Il "terreno" su cui costruire - a Bornato - questa struttura, non può essere che il Consiglio di Frazione.

Con quali strumenti?

A nostro parere il Consiglio di Frazione di Bornato potrebbe usare i seguenti strumenti:

- 1) un apposito gruppo di lavoro composto esclusivamente da anziani. Questo gruppo darà indicazioni sulla priorità dei

servizi da realizzare, esprimerà il proprio parere sull'andamento dei servizi stessi e parteciperà a tutte le verifiiche periodiche

- 2) un bollettino ciclostilato che, con una certa periodicità, informi la popolazione - non solo gli anziani! - su come vanno le cose. Il bollettino - che ovviamente si riferirà anche a tutti gli altri aspetti della vita bornatese - potrà diventare anche efficace collegamento tra cittadini e Consiglio di Frazione
- 3) una verifica periodica (ogni tre/quattro mesi al massimo) tra Consiglio di Frazione, Consiglieri Comunali di Bornato, il gruppo di lavoro degli anziani ed i cittadini
- 4) una anagrafe sempre aggiornata dei bisogni di ogni anziano: è funzionale non solo alla continua conoscenza dei problemi concreti, ma anche alla tempestività ed alla validità degli interventi
- 5) un continuo controllo sull'operato dei Consiglieri Comunali di Bornato, ricorrendo a quegli strumenti che possono consensire uno stimolo continuo ed efficace nei confronti della Giunta e degli organismi competenti.
C'è per esempio un apposito articolo di legge che consente la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale su richiesta di un terzo dei Consiglieri Comunali in carica!
- 6) Un concreto appoggio alle iniziative che spontaneamente si realizzano nella comunità e che siano finalizzate a far ulteriormente "maturare" il problema della condizione anziana a Bornato
- 7) una costante mobilitazione dell'opinione pubblica, attraverso il bollettino o altre iniziative apparentemente non molto importanti. Per esempio, nel 1982 - anno internazionale dell'anziano - perchè la "giornata dell'anziano" non viene organizzata dal Consiglio di Frazione, naturalmente con la collaborazione di tutti? ""

Durante la discussione, il Partito Socialista ed il Partito Comunista si sono impegnati a richiedere - a termini di legge - la convocazione del Consiglio Comunale aperto (come richiesto dal 5 C) per verificare quanto è stato realizzato della delibera n. 90 del 22 dicembre 1979.

La Democrazia Cristiana non ha espresso nessun parere, perchè non c'era!

Il 5.C. invita tutti i cittadini di Bornato - ed in particolare gli anziani - a prendere precisa conoscenza del fatto che i nostri Consiglieri Comunali non vengono neppure alle riunioni (fatta l'eccezione che abbiamo citato), nonostante le promesse avanzate in diverse occasioni.

Non sappiamo se questo loro atteggiamento è frutto dell'insegnamento del loro "maestro", ma una cosa è certa: il loro menefreghismo non è una invenzione del 5.C, ma una vergognosa realtà.

IL 5 C DI BORNATO

=====

E S S E R E A N Z I A N I A B O R N A T O

. . . T R E A N N I D O P O

(risultati di una inchiesta in due tempi :
1 9 7 8 - 1 9 8 1)

Perchè una seconda inchiesta
sulla condizione anziana

pag. 1

I dati anagrafici generali
sugli anziani di Bornato

pag. 2

I risultati dell'inchiesta 1981
(con raffronti con quella del 1978)

pag. 7

l'abitazione

" 7

la condizione economica

" 10

condizioni di salute

" 12

vita sociale

" 14

appendice prima:

Verbale di deliberazione del Consiglio
Comunale di Cazzago S.M. (delibera n.90:
"Interventi per l'assistenza agli anziani
del Comune" del 22 dicembre 1979)

pag. 17

appendice seconda:

Richiesta di Consiglio Comunale aperto
avanzata dal 5C di Bornato il 5/7/1981

pag. 22

appendice terza:

Gli incontri del 5 C con le forze
politiche di Bornato

pag. 24

Bornato, 15 ottobre 1981

Il convegno promosso dal gruppo «5C» di Bornato

Il volontariato nel «sociale» stimolo all'azione pubblica

L'obiettivo degli organismi spontanei — ha detto Luciano Tavazza, responsabile nazionale del Mo.V.I. — è l'eliminazione di quanto ostacola il funzionamento delle strutture di assistenza - Iniziative bresciane

L'incontro provinciale dei gruppi di volontariato tenutosi ieri a Bornato di Cazzago dovrebbe rappresentare l'avvio di un coordinamento stabile fra queste realtà, che operano prevalentemente nei servizi sociali e sanitari ma che possono trovare un terreno di proficuo impegno nelle espressioni culturali ed educative diffuse sul territorio. La proposta è partita dal locale gruppo «5 C», cui ha fatto carico l'organizzazione di questo primo momento di confronto fra esperienze diverse. Il luogo dell'incontro è stato una costruzione prefabbricata di fortuna, eretta dai volontari bornatesi con intento polemico verso l'amministrazione comunale ed il parroco per costituire un polo di aggregazione alternativo. E gli elementi portati da Guerino Dalola, a nome dello stesso gruppo, sono sembrati indicare una risposta notevolmente sentita da parte della popolazione anziana ad un diverso, e più partecipato, modo di intendere l'assistenza ad una tale fascia di utenti: creazione di una autonoma biblioteca di frazione, incontri con geriatra, gruppi di lavoro su salute e territorio, «mese degli anziani» nel corso di settembre. Dell'esistenza, sentita a livello provinciale, di censire innanzitutto questi gruppi (*«espressione di una realtà giovane e non giovane che si vuole riappropriare della vita della comunità di cui fa parte»*) si è fatto interprete don Angelo Chiappa, da anni impegnato in esperienze di

servizio sociale (sino alla creazione di una cooperativa che promuove assistenza ai minori in difficoltà attraverso convenzioni con l'ente locale). Lo stesso don Chiappa ha poi tracciato un quadro della realtà istituzionale in cui il volontariato si viene oggi a trovare in Lombardia, dopo la legittimazione avuta nella legge istitutiva del servizio sanitario nazionale e nelle leggi regionali di ordinamento delle unità socio-sanitarie locali.

Un'iniziale proposta legislativa regionale, poi lasciata cadere, interpretava il volontariato in chiave di pura e semplice supplenza rispetto all'intervento pubblico, con possibilità, quindi, di snaturamento e subalternità. La proposta di piano regionale socio-assistenziale ha invece — a parere di don Chiappa — il merito di delineare correttamente questa realtà, che non ha bisogno di legittimazione ma può, nel rispetto delle reciproche sfere di autonomia, porsi a livello di collaborazione e stimolo soprattutto per realizzare nel concreto la programmazione degli interventi nelle singole Ussl.

Il senso del collegamento del volontariato ai livelli regionale e nazionale si è avuto, rispettivamente attraverso la presenza ed i contributi di Vodia Cremoncini e Luciano Tavazza. Al secondo, responsabile nazionale del MoVi, l'incontro di Bornato ha fornito l'occasione per alcune puntualizzazioni sui caratteri di un movimento che deve, per acquisire efficacia di proposte ed interventi, raccogliersi ed assumere un contenuto politico.

Il costante impegno nel sociale — ha continuato Tavazza — deve portare ad un'opera che vada oltre il momentaneo atto caritativo sino ad affrontare le cause delle varie disuguaglianze e situazioni di emarginazione; per questo, l'attività di volontariato deve avere un peso nella vita delle singole comunità: l'obiettivo non è quello di contestare l'intervento pubblico in quanto tale bensì di promuovere l'eliminazione di tutto quanto ostacola il funzionamento di tali strutture, dove comunque non si esaurisce la gamma degli interventi sociali. È stato fatto, in proposito, l'esempio della assistenza domiciliare agli anziani, che è compito dell'ente comune organizzare e far funzionare nel migliore dei modi; ma nell'arco della giornata non coperto dal lavoro della equipe-tipo della giornata non coperto dal lavoro della equipe-tipo il volontario può «riempire» le restanti lunghe

ore dell'anziano, specialmente se solo.

I partecipanti all'incontro di Bornato (hanno portato esperienze i gruppi operanti a Ospitaletto per anziani e disadattati, a Botticino Sera per anziani, nella comunità di base della Badia-Mandolossa, a Bovezzo per anziani e a Nave, mentre erano presenti alcuni amministratori comunali) hanno, alla fine, convenuto sulla necessità di dare vita al ricordato coordinamento permanente: esso farà carico, per la durata di un semestre, ad ogni gruppo (si comincia, appunto, da Bornato) e già nelle prossime settimane c'è l'occasione di un ulteriore approfondimento attraverso un convegno da tenersi a Brescia.

Salvatore Lattarulo

Che cos'è il Mo.v.i.

Il Mo.v.i. (Movimento di volontariato italiano), fondato a Roma nel corso del 1978 e dotato di veste giuridica, ha come sua prima caratteristica il collegamento di gruppi di volontari operanti nel «civile», cioè nell'ambito della convivenza di una comunità territoriale.

Il Movimento si articola in federazioni regionali, coordinate da un comitato nazionale di collegamento, e si colloca, come risulta dal suo statuto, in posizione di apertura verso tutti i gruppi di matrice e prassi democratica, senza pregiudiziali diffidenze ideologiche.

Non si tratta, quindi, di un movimento che persegue le indicazioni «ufficiali» del mondo cattolico e della sua gerarchia, anche se la presenza di cattolici è maggioritaria.